

# Le Metamorfosi

*L'ereditarietà del mito*

Martina Damiani  
Andrea Montagnese  
Corrado Agostino Pisana

Liceo Classico Giulio Cesare  
II E  
A.S. 2018/2019

# Publio Ovidio Nasone: la vita

- Nasce a Sulmona 20 Marzo 43 a.C.
- Studia a Roma e in Grecia
- Completati gli studi intraprende carriera forense
- Si dedica alla poesia ed entra nel circolo di Messalla Corvino
- 8 d.C. *relegatio* a Tomi
- Muore a Tomi nel 17/18 d.C.



*Giovan Battista Benvenuti, Ritratto di Ovidio*

# Le opere

*Amores:* Rappresentano fase elegiaca della produzione letteraria di Ovidio che vi appare come protagonista della società galante del tempo. Tra numerosi intrecci amorosi spicca Corinna.

*Remedia Amoris*

*Medicamina faciei*

*Metamorfosi*

*Tristia:* Versi volti ad ottenere il perdono di Augusto.

Dopo il 20 a.C.

1a.C.-1 d.C.

15 a.C.-8 d.C.

2 d.C.-8 d.C.

8 d.C.-12 a.C.

*Ars Amatoria:* Specchio della politica matrimoniale di Augusto. Registra eventi di cronaca Militare e ricorrenze religiose e civili oltre a menzionare monumenti collegati al *Princeps*.

*Heroides:* Serie di epistole in versi che hanno per protagoniste le eroine del mito e per sfondo le vicende dell'epos troiano della tragedia.

*Fasti:* Poesia celebrativa dei costumi romani di carattere eziologico.

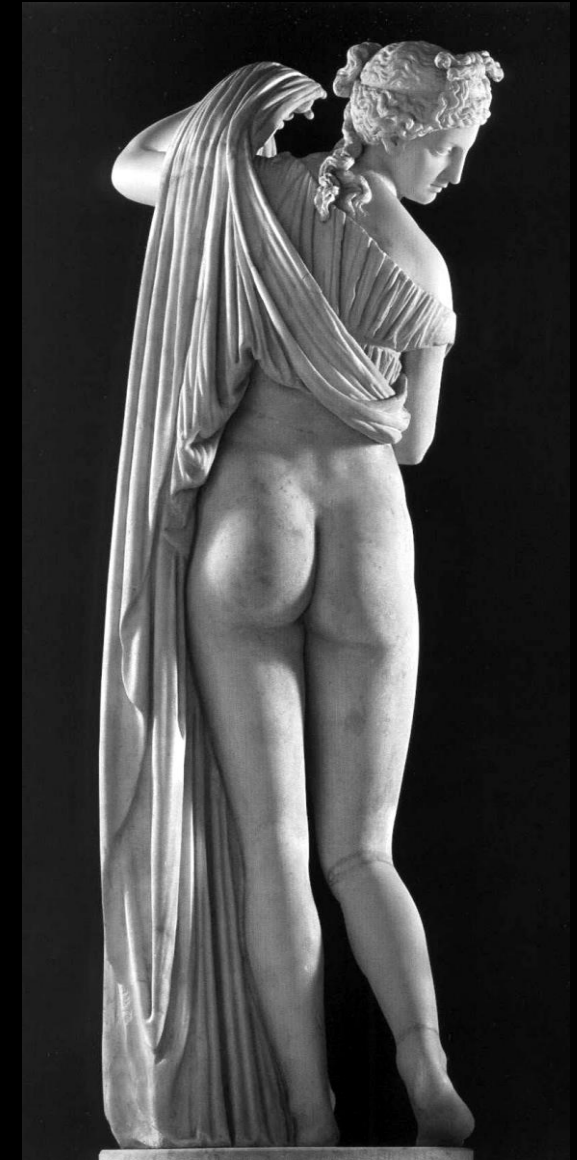
*Epistulae ex Ponto*

# μεταμόρφωσις

Trasformazione, e in particolare trasformazione di un essere o di un oggetto in un altro di natura diversa, come elemento tipico di racconti mitologici o di fantasia

# Le Metamorfosi

- Poema epico scritto in esametri
- Pone al centro della scena come protagonisti déi ed eroi
- (15 libri, 12.000 versi più di 250 storie)
- Viene data una cornice cosmogonico-filosofica
- Leitmotiv: Metamorfosi (conclude gran parte dei racconti)



*Venere Callipigia, autore sconosciuto*

# I contenuti

**Libri I-II:** miti cosmogonici, diluvio universale e rinascita del genere umano a opera di Deucalione e Pirra. Tema dell'amore di un Dio per una donna Mortale.

**Libri III-VI:** si apre l'era eroica, si spazia dai miti Tebani a quelli connessi con l'eroe argivo Pèrseo e con leggende ateniesi.

**Libro VII:** età degli Argonauti e Imprese di Medea

**Libro VIII:** sviluppa le storie di Minosse (Scilla, il Minotauro e Arianna e del cinghiale caledonio)

**Libri IX-X:** racconti di Ercole e Orfeo e per voce di Orfeo viene narrata una serie di miti tra cui quello di Pigmaliione

**Libro XI:** Pèleo e Ceice

**Libri XII-XIV:** guerra di Troia, viaggio di Enea verso l'Italia e storie e leggende della Roma primitiva

**Libro XV:** Discorso di Pitagora a Numa Pompilio sulla teoria della Metempsicosi. Finale del poema dedicato agli ultimi discendenti di Enea, fino ad arrivare alla divinizzazione di Giulio Cesare e di Augusto



*Il ratto di Proserpina, Gian Lorenzo Bernini*

# La forma e lo stile

- Ad una struttura multiforme corrisponde una narrazione discontinua, che utilizza miti diversi tra loro
- **I miti sono collegati** tra loro in base a **confini geografici, genealogie e analogie**
- Tecnica del racconto ad incastro (si passa da un mito all'altro seguendo le Metamorfosi dei protagonisti)
- Piano tematico pluralistico: mito, culture del passato, grandezza di Roma e amore
- Vari riferimenti all'architettura romana a carattere eziologico
- Stile raffinato ed elegante
- Idea di leggerezza, non superficiale, ma frutto di stile ed intelligenza



*Foro di Augusto*

# L'invocazione poetica

Ìn nova fèrt animùs mutàtas dïcere fòrmas  
còrpora: dì, coeptìs (nam vòs mutàtis et illas)  
àdspiràte meìs primàque ab orìgine mùndi  
àd mea pèrpetuùm deducìte tèmpora càrmen

L'estro mi spinge a narrare di forme mutate in corpi nuovi: o dèi, seguite (anche queste trasformazioni furono pure opera vostra) con favore la mia impresa e fate che il mio canto si snodi ininterrotto dalla prima origine del mondo fino ai miei tempi.



# Apollo e Dafne

*Storia di un amore impossibile*

## Il mito

- Apollo, dopo aver liberato la città di Delfi dalle minacce del mostruoso serpente Pitone, invidia contro Cupido sostenendo di essere un arciere di gran lunga migliore;
- Cupido per provare il suo potere il Febo Apollo e la naiade Dafne rispettivamente con una freccia d'oro ed una di piombo; l'una suscita l'amore, l'altra lo respinge;
- Apollo, ardente d'amore, insegue incessantemente la ninfa;
- Dafne, al vedere l'eccessiva passione e vicinanza di Apollo, non sopporta l'idea di congiungersi con esso e prega la Terra di trasformarla in un albero;
- Nonostante la **metamorfosi** dell'amata Apollo giura alla pianta eterna devozione e fedeltà.



*Apollo e Dafne, Giovan Battista Tiepolo, 1755*

# Apollo e Dafne

*Quando l'amore diventa ossessione*

Lo stalking: l'equivalente di una realtà mitica in chiave moderna.

↓  
Comportamento persecutorio tenuto da un individuo (*stalker*) che impone alla sua vittima attenzioni non gradite.

«Stremata essa alla fine impallidisce, e vinta dalla fatica di quella corsa disperata, rivolta alle acque del fiume Peneo dice: «Aiutami, padre, se voi fiumi avete qualche potere, dissolvi, trasformandola, questa figura per la quale sono troppo piaciuta!» Le Metamorfosi, libro I, vv. 543-547



# Apollo e Dafne



«E i piedi, prima così veloci, sono inceppati da inerti radici» Metamorfosi, Libro I, v. 451

La Metamorfosi per eccellenza rappresentata da Gian Lorenzo Bernini



# Nozze tra Peleo e Teti

*dal mondo greco al mondo latino*

## Il mito

- Zeus è innamorato di Teti, tuttavia non la sposa;
- alla cerimonia del matrimonio con Peleo vengono invitati tutti gli dei tranne Eris;
- Eris porta una mela alla cerimonia con scritto: “alla più bella”;
- Le tre dee interessate nella disputa, Atena, Afrodite ed Era, vengono condotte da Paride, un giovane pastore del monte Ida, per il verdetto;
- Paride preferisce Afrodite ad Era ed Atena;
- Il giovane, di nobile sangue troiano, rapisce Elena e dà inizio alla guerra decennale tra troiani ed achei.



*Nozze tra Peleo e Teti*

# Nozze tra Peleo e Teti

## Il palladio

*Dal mondo greco al mondo latino*

- Fabbricato da Atena per ricordare Pallade, uccisa durante una gara con la sorella, fu scagliato dalla dea dal cielo nel corso della gigantomachia;
- Il palladio fu accolto da Ilo come presagio favorevole e messo nel tempio edificato nei pressi della futura Troia;
- È ritenuto, dopo essere stato rubato dagli achei, causa della sconfitta troiana nella guerra;
- Secondo il filosofo cristiano Sant'Agostino d'Ippona è ingenuo riporre la salvezza di una città nella potenza degli idoli, poiché prima o poi ogni potenza è destinata a cadere, concependo la salvezza non su questa terra, ma sull'ultraterreno.

*“Il Palladio integra un discorso [...] di un possesso che significa salvezza. Uno dei motivi addotti da Agostino della decostruzione del paganesimo è appunto che il Palladio non ha salvato la città. Che cos'è del resto il palladio? Un simulacro di legno. [...]. Sono stolti i pagani a riporre la loro fede nella potenza delle immagini. [...].”*

G. Antonelli, *Archetipo della vita*, cap. 29, pag. 227



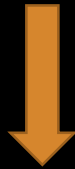
*Ricostruzione del Palladio di Atena*

# Nozze tra Peleo e Teti

*Dal mondo greco al mondo latino*

## Il palladio tra Oriente e Occidente

- Diomede consegnò il palladio ad Enea e questi, portandolo a Roma, volle garantire l'inespugnabilità della novella Troia;
- la statuetta di Troia venne posta nel foro romano, protetta nel tempio di Vesta dalle vestali.
- Rappresentava il simbolo dell'impero ed una legittimazione divina e per questo veniva chiamato *pignus imperii* da Tito Livio, Ovidio e Cicerone;
- Il palladio rimase come simbolo del potere anche nelle altre grandi città d'occidente nelle quali gli storici cercarono genealogie nel passato in modo da ricollegarsi agli eroi epici di Troia.



Gli storici francesi si ricollegavano alla stirpe di Ettore che scappò da Ilio e si stabilì in Francia



*Roma nelle Metamorfosi e nei Fasti di Ovidio*

# Che cosa sono le Metamorfosi?

Sono un complesso **meccanismo letterario** che attraversa la storia umana, il mito, le fonti classiche e le tradizioni

Perché le Metamorfosi dopo 21 secoli sono ancora così attuali?



*Fontana di Trevi, Roma*

Metamorfosi



«Fonte Mitologica»



# Mito e realtà (1974)

Mircea Eliade

«Poiché il mito riporta le gesta degli esseri soprannaturali e la manifestazione delle loro potenze sacre, diventa il **modello esemplare di tutte le attività umane significative**»

« ...e' una realtà culturale estremamente complessa, che può essere analizzata e interpretata in **prospettive molteplici e complementari**»

# Mito e realtà

Mircea Eliade (1974)

«...i miti riferiscono non soltanto l'origine del mondo, degli animali, delle piante e dell'uomo ma anche tutti gli avvenimenti primordiali in seguito ai quali l'uomo è diventato quale è oggi, cioè un essere mortale, sessuato, organizzato in società, costretto a lavorare per vivere e a lavorare secondo determinate regole...»



*Quartiere Shibuya, Tokyo*

# Il mito come inconscio collettivo

Carl Gustav Jung

«Senza mitologia e senza storia della civiltà non scioglieremo il nodo ultimo della nevrosi e della psicosi» (lettera a Freud, 1909)

«L'inconscio collettivo...sembra consistere di motivi mitologici o immagini primordiali, e perciò i miti dei popoli sono le esemplari rappresentazioni dell'inconscio collettivo. Tutta la mitologia sarebbe una sorta di proiezione dell'inconscio collettivo... Possiamo quindi studiare l'inconscio collettivo in due maniere, o nella mitologia, o nell'analisi dell'individuo»

(Jung, La struttura della psiche 1927/31)

# Eco e Narciso

*Da Ovidio a Sigmund Freud*

- Narciso, figlio dell'azzurrina Liriope e del Cefiso, è un fanciullo di singolare bellezza;
- La ninfa Eco si innamora perdutamente del giovane, ma egli la rifiuta bruscamente come fece con tanti prima di lei;
- Eco muore per il dolore dopo il rifiuto di Narciso;
- Nèmesi conduce Narciso ad una fonte cristalline, nella quale il fanciullo, innamoratosi perdutamente della sua immagine riflesse nell'acqua, rimarrà sino alla morte.



*Eco e Narciso (1903), di John William Waterhouse*

«Che possa innamorarsi anche lui e non possedere chi ama!» Metamorfosi, Libro III, v. 405

«Inrita fallaci quotiens dedit oscula fontil!» Metamorfosi, Libro III, v. 427

# Narciso come forma d'arte



*Metamorfosi di Narciso, Salvador Dalí, 1937, olio su tela, Tate Gallery Londra*



*Narciso (Caravaggio), 1597-1599, Olio su tela, Galleria Nazionale d'Arte Antica*

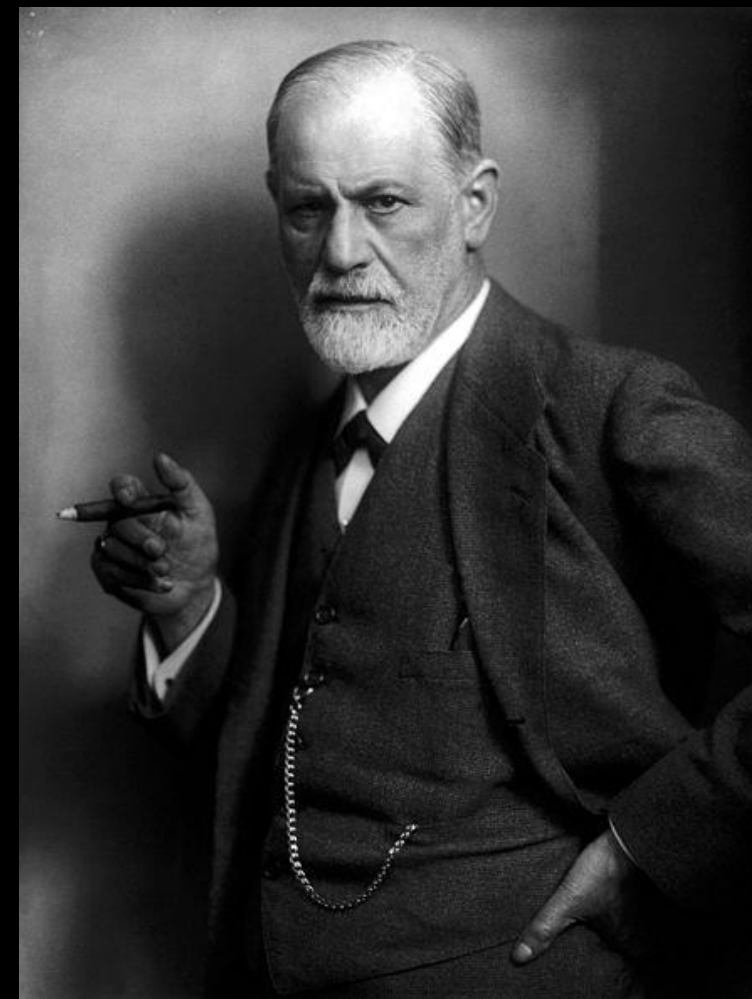
Il mito di Narciso è stato rappresentato nel corso della storia attraverso varie forme d'arte in quanto, proprio per il suo essere mito, è l'espressione classica di uno degli innumerevoli moti dell'animo umano.

# Narciso come declinazione scientifica



*Dorian Gray (2009) di Oliver Parker, tratto dal romanzo di Oscar Wilde.*

Riproduzione in chiave moderna di un'inclinazione umana riconducibile (in forma ipertrofica) ad una patologia clinica: il Narcisismo.



*Sigmund Freud fotografato da Max Halberstadt (1922) per il New York Times, immagine dall'archivio della rivista Life.*

# Per Concludere

«Ho ormai compiuto un'opera, che non potranno cancellare né l'ira di Giove, né il fuoco, né il ferro, né il tempo divoratore...e il mio nome resterà: indelebile. E dovunque si estende la potenza romana sulle terre domate, sarò letto dalla gente, e per tutti i secoli, grazie alla fama, se c'è qualcosa di vero nelle profezie dei poeti, vivrò...»

# Bibliografia e Sitografia

- Ovidio, Metamorfosi
- Ovidio; amori, miti e altre storie
- Giovanna Garbarino, Luminis Orae
- Jung, La struttura della psiche 1927/31
- Mircea Eliade, Mito e realtà
- Italo Calvino, Gli indistinti confini
- [www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)
- [www.treccani.it](http://www.treccani.it)
- [www.studentville.com](http://www.studentville.com)